Per contrastare questa invasione la Regione Veneto ha affidato al Dipartimento di agronomia

animali e ambiente dell’Università di Padova l’incarico di studiare la localizzazione e il ciclo di

attività della cimice asiatica e di individuare le migliori strategie di prevenzione e contrasto. Al

momento, il lavoro dei ricercatori ha consentito di mappare la presenza della cimice nel nostro

territorio, di osservarne l’evoluzione e di indicare le possibili misure di contenimento. Lo studio

ha prodotto, per ora, questa prima evidenza: le cimici asiatiche infestano e danneggiano

soprattutto i margini degli appezzamenti e la misura più efficace per limitare i danni e ridurre

l’uso di insetticidi chimici risulta essere il posizionamento di reti antigrandine e reti antinsetto, in

modo da chiudere i bordi degli appezzamenti. In attesa che il lavoro dei ricercatori ottenga

risultati sperimentabili su vasta scala, la Regione ha fatto sapere che continuerà a sostenere i

produttori ortofrutticoli ammettendo ai contributi dei bandi Psr gli investimenti finalizzati alla

difesa attiva, come l’acquisto e la collocazione di reti antinsetto.